

Il piano.

Nuovo assetto urbanistico per le **case popolari** risanate

Rabaiotti: "Puntiamo a ricostruire il quadro esatto delle proprietà"

Accessi ristretti e sconti sui garage per bloccare i traffici sotterranei

ORIANA LISO

INTERVENTI in emergenza e interventi strutturali. È un doppio binario quello sul quale il Comune, con Mm, ha deciso di muoversi per dare una risposta a situazioni di degrado che si trascinano da anni e che contribuiscono al peso generale dei problemi delle periferie milanesi. «Vogliamo lavorare su un progetto sistematico, che rimetta ordine in un groviglio di assegnazioni poco chiare che, ormai, sono sfuggite al controllo», spiega l'assessore alla Casa Gabriele Rabaiotti.

Si partirà, con questo progetto, dalle **case popolari** di via Saint Bon 6, dove vivono 304 famiglie, e da quelle del quartiere Villani-Giuffrè. Per via Saint Bon, zona 7, la giunta Sala ha approvato un piano di riqualificazione con interventi di risanamento conservativo ed efficientamento energetico da 4,4 milioni, mentre quello di via Villani costerà 13,4 milioni. In entrambi i casi, spiega Rabaiotti, negli appalti che verranno assegnati si lavorerà anche per modificare la situazione di cantine e box. Come? Oggi per accedere alle cantine di via Saint Bon c'è un unico corridoio che serve tutte le scale: e questo, ovviamente, aumenta le occupazioni

abusive, visto che è molto più facile che, tra centinaia di inquilini, qualcuno lasci aperta la porta, permettendo a chi cerca un luogo riparato dove spacciare o nascondere merce rubata di trovare la cantina giusta.

I lavori, invece, divideranno gli accessi per scale, per ridurre questo rischio. E, a quel punto, si potrà procedere anche a ricostruire puntualmente l'anagrafe

delle proprietà, visto che ogni cantina è teoricamente collegata a un contratto d'affitto, ma nella pratica sono molto spesso abbandonate o utilizzate da estranei.

Discorso analogo per i posti

auto che, a differenza delle cantine, hanno contratti separati rispetto a quelli di affitto degli appartamenti. «Bisogna ricostruire i legami tra i contratti d'affitto, per poter stabilire quali posti auto vengono usati abusivamente e, quindi, possono essere riassegnati a nuovi titolari», spiega ancora Rabaiotti. Un lavoro non semplice, che riesce meglio dove ci sono comitati di inquilini e autogestioni condominiali, interlocutori più strutturati che possono segnalare le situazioni di degrado o di pericolo e gestirle assieme a Mm, ai commissariati di zona, alla polizia locale. Difficile, invece, contare su questa rete in tut-

ti quei palazzi popolari — e sono tanti — dove c'è un ricambio continuo, anche dovuto ai nuovi residenti immigrati che fanno più fatica a integrarsi. Per questo il Comune ha deciso di spingere sul rafforzamento del servizio dei custodi sociali, utilizzando i negozi vuoti nei casermoni popolari: nei quartieri di Mazzini-Calvairate, Ponte Lambro, Gratosoglio e San Siro il servizio verrà rilanciato da settembre, con personale non più esternalizzato ma che risponde al settore Casa di Palazzo Marino.

E ancora: a metà luglio la giunta — ottenendo una modifica delle leggi regionali dal Pirellone — ha approvato una delibera per abbassare i canoni di box e posti auto delle **case popolari** che non vengono utilizzati, partendo da quartieri — come via Appennini, Ovada, Senigallia, Feltrinelli, Borsieri — dove l'utilizzo ufficiale è meno del 20 per cento. A breve verrà lanciato un avviso pubblico rivolto sia agli abitanti delle **case popolari** che a chi vive o lavora nelle vie vicine: se all'avviso (che permette un contratto di sei anni più sei) risponderanno meno persone dei posti disponibili, si procederà proponendo uno sconto che va dal 20 per cento nelle zone

centrali al 60 in quelle di estrema periferia, fino al limite minimo di 10 euro al mese per i posti auto e 20 per i box.

IPUNTI

I CANTIERI

In via Saint Bon e al quartiere Villani-Giuffrè parte la ristrutturazione, che prevede interventi anche su cantine e posti auto



L'ANAGRAFE

Mm sta cercando di ricostruire i legami tra i contratti di affitto delle **case popolari**, i box e le cantine, spesso non aggiornati negli anni



IL DEGRADO

Gli spazi abbandonati dei palazzi sono spesso usati abusivamente per traffici illeciti o vengono occupati da altri inquilini

IL DEGRADO
In alto una bottiglietta usata per inalare droga già pronta per l'uso. Sotto le macerie trovate e rimosse dalle cantine dalle squadre di Amsa



DOPPIO BINARIO

L'assessore alla Casa Gabriele Rabaiotti ha annunciato che, dove ci saranno ristrutturazioni, le zone box avranno accessi limitati e per l'affitto ci saranno degli sconti





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato